

vna sconfitta da Melo, capitano Greco, che con due mila Corfioti, e altra gente l'affaltò, à ognimodo, rifatto l'esercito, vinse il nimico, e da tutta la Puglia cacciollo. Bari, e Otranto, difese da' Corciresi, si mantennero per tre anni, del resto gli altri luoghi poca resistenza fecero al valore di colui, che nelle sue intraprese hauea la fortuna compagna. Morì alla fine Basilio, e à Costantino, ottauo di questo nome, suo fratello, c'hebbe in vita compagno, lasciò assolutamente l'Imperio. Tre anni soli lo resse, e poi, finendo la vita inettissima al comando, à Romano Argiropilio, suo genero, di Zoe, sua figlia, marito, il conceesse. Ma ne meno questi più che sei anni regnò; poiche da vn tal Michele di Palfagonia, à cui l'Imperatrice facea copia del suo corpo, fù dentro di vn bagno affogato. Zoe con l'uccisore sposossi, e n'hebbe in guiderdone l'esilio, confinata in vn Isola dal suo amante, il quale, per questa, e altre sue opere maluaggie, in capo del terzo mese fù dal popolo deposto dal soglio con la perdita de gli occhi, che gli cauarono. Zoe, e Teodora sua sorella presero le redini del gouerno; ma la libidine di quella, lastrinse di nuouo à soggettarci à vn certo Costantino Monomaco, ch'era di sangue Cesareo, e pe'l matrimonio, che contrasse con l'Imperatrice, fù Imperatore. Contro costui si folleuò nell'Epiro Giorgio Moniaco suo Generale, ma dall'armi vinto, passar volle à Corcira, dove conosciuto fù posto in ferri, e con buona guardia à Costantinopoli da' fedeli Corciresi mandato. Morta Zoe, e Costantino; Teodora, e Michele suo sposo, governarono per qualche tempo le Prouincie, le quali poi furon rette da Isacio Comneno, che, co'l consenso del